

CARLO ANTONIO GOBBATO

# Nel mese silenzioso

ebookpoetry

CARLO ANTONIO GOBBATO

# Nel mese silenzioso

**ebookpoetry**

Ideazione grafica e cura del testo  
Nadia Corrado

Realizzazione grafica  
Maria Giovanna Vignoni

© 2021 Carlo Antonio Gobatto

ISBN 979-12-80703-03-3

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta  
o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo,  
elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta  
dei proprietari dei diritti e dell'editore.

Nota dell'autore

*Nel mese silenzioso* nasce da tre fotografie dove mi sono fermato poco prima che il presente potesse venire.

I verbi di moto le attraversano e le mettono di lato per consentire ogni passaggio.

La prima persona e il passato sono solo artifici o paradossi per fare apparire alcune pieghe della lingua che mi tiene con sé.

Ho scritto *Nel mese silenzioso* tra il 9 febbraio e il 13 giugno 2021.

*Carlo Antonio Gobbato*

A Nadia

1.

Andai alla finestra, la sera  
era un lungo campo di immagini  
che cresceva fino alle montagne.

La mia vita seguiva le immagini  
incontrava l'aria del Nord  
si spostava e imparava il loro linguaggio.

La strada la casa la fontana  
erano tutte una meta  
guardavo le cose come se stessi per scorgerne altre.

Sentivo lo spazio  
la disposizione dei sassi, il sole che sarebbe tornato  
a illuminare gli alberi dentro la fotografia.

Sapevo che era l'uccello bianco  
che giunge a primavera  
a deporre le uova della storia e la faina a rubarle.

Accompagnavo le immagini  
fino a dove poteva la luce che cела altra luce  
trasformando in sapere la rinuncia al predominio.

La sera poco a poco si restringeva  
diventava una pietra scura che mi guidava  
oltre il chiarore del linguaggio che avevo appreso.

2.

Il treno notturno fermava nella mia stazione  
i vagoni portavano gli strumenti musicali  
e le note di ogni epoca.

Negli scompartimenti in penombra  
i suoni luccicavano, gli amanti si baciavano  
i viaggiatori avevano il lasciapassare per il silenzio.

Quando si fece giorno  
mi accorsi che il treno non aveva binari  
anch'io potevo salirvi.

3.

Guardavo le parole come si guardano le case  
cadute e riedificate  
davano trasparenza le une alle altre.

In attesa che giungessero i destinatari  
le parole si scambiavano le lettere  
facendo crescere le stanze e le porte.

Disegnavo un fiume che le attraversava  
in bilico fra ciò che poteva essere detto  
e ciò che si inabissava.



4.

Avevo fiducia  
nel riflesso di una strada di soli sassi  
lunga quanto due braccia in un campo vuoto.

Portava dove il buio e l'oblio gareggiano  
la spiavo da dietro l'uscio  
alzandomi sulla punta dei piedi.

Attendevo il vincitore  
per chiedergli di rincasare  
e accendere il fuoco.

Alla fine della strada  
due dita si avvicinavano  
stringendo lentamente la sera.

5.

Andavo in silenzio  
scalzo sulla pagina  
fra gli alberi tiravo il pallone.

Seguivo la pagina fino alla terra  
dove il pallone scendeva.  
L'inverno lasciava accesa la lampada.

Il freddo maturava  
teneva fermi i sentimenti  
con le pietre e il sale della casa.

6.

Nel mese silenzioso  
attraversavo una vasta pianura  
gli alberi cadevano.

I tronchi capovolti  
rivelavano  
i segreti della loro lingua.

Attraversavo ed ero libero  
ai miei lati le parole  
si sommavano.

Formavano pareti  
sempre più alte  
senza che le potessi pronunciare.

Carlo Antonio Gobatto è nato a Latisana (Udine).

Di formazione accademica giuridica e sociologica, è dottore di ricerca in criminologia e lavora come dirigente sociologo nella pubblica amministrazione.

Ha vissuto per molti anni a Bologna dove ha avuto intensi rapporti con Roberto Roversi, Gianni Scalia, Corrado Costa, Patrizia Vicinelli, Lino Rossi, successore di Luciano Anceschi nella Cattedra di Estetica, Marzio Marzaduri, Gianroberto Scarcia e con diversi gruppi di poesia.

Di quel periodo sono le seguenti pubblicazioni:

*Urne timbriche*, Bologna, 1988; *La tela di giorno*, Bologna 1991; *Numinoso un'altra volta* e *Lettera a Paul Celan*, in *Fuoricasa*, Book Editore, Bologna, 1994; *Case basse*, Quaderni del Masaorita, Bologna, 1997.

Alla fine degli anni novanta ha smesso la pratica di poeta pubblico, continuando a scrivere privatamente.

Parte dei suoi ultimi testi sono stati pubblicati da ebookpoetry, Sasso Marconi (Bologna) sia in volumi interamente realizzati a mano che in formato ebook e audio:

*Poesia inAudita - Lettere*, 2018; *Non così lontano*, 2018; *Case basse*, 2019, nuova edizione con varianti formali alla prima pubblicazione del 1997; *Case basse dopo*, 2020; *Case basse* e *Case basse dopo* unica edizione, 2020; *Cascàmi*, 2020; *Verdi*, 2021; *Nel mese silenzioso*, 2021.

Fa parte del Comitato d'Onore della Fondazione Giorgio Bassani.

Finito di stampare nel mese di luglio 2021  
da ebookpoetry  
Sasso Marconi (Bo)  
[info@ebookpoetry.info](mailto:info@ebookpoetry.info)  
Prima edizione digitale luglio 2021



